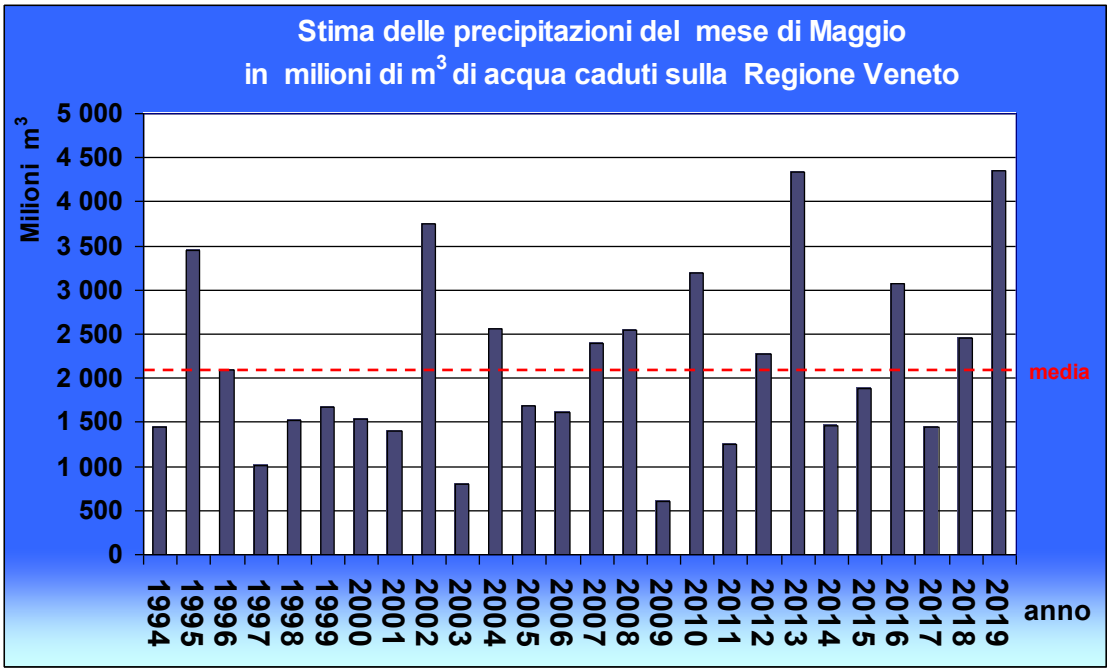
METEO E CLIMA VENETO: mese di maggio 2019 record per freddo e piovosità.

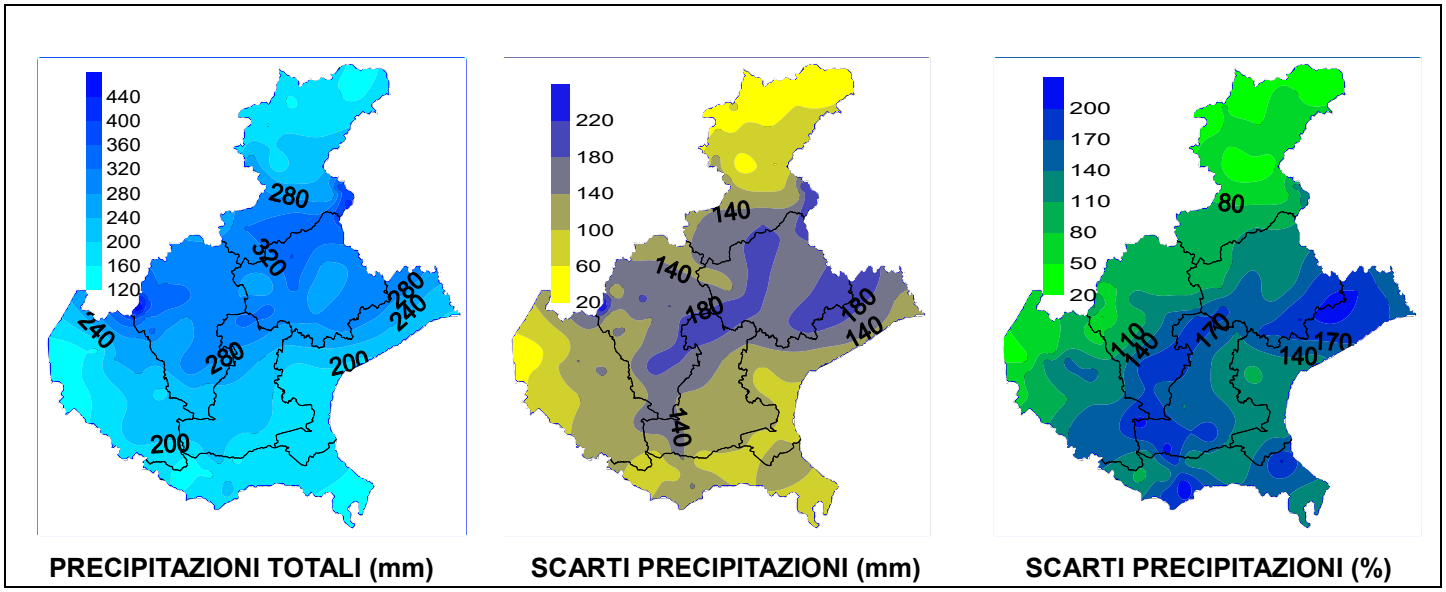
Questi primissimi giorni di giugno ci stanno regalando giornate calde e soleggiate di stampo tipicamente estivo dopo un lungo periodo, tra aprile e maggio, contraddistinto da frequenti condizioni di tempo perturbato.
La primavera meteorologica in Veneto si è conclusa con un mese di maggio particolarmente piovoso ed eccezionalmente fresco. La frequente discesa sull'Europa centro-meridionale di correnti fredde di origine polare-artica hanno infatti determinato una anomala sequenza di perturbazioni che hanno coinvolto la regione con diversi episodi di maltempo. Spesso le precipitazioni sono state diffuse e abbondanti, talvolta intense con forti temporali e grandine e accompagnate da sensibili cali termici che, specie a inizio mese, hanno riportato la neve in montagna a quote relativamente basse.

Le precipitazioni

L'analisi dei dati di precipitazione complessiva registrata nel mese evidenzia come sull'intero territorio regionale sia caduta una quantità di pioggia più che doppia rispetto alla media (+112% rispetto alla media riferita al periodo 1994-2018) raggiungendo un valore molto prossimo al precedente record di piovosità massima relativo al maggio 2013. Gli apporti sono risultati copiosi in particolare sulle zone prealpine e pedemontane; tuttavia le anomalie maggiori si riscontrano soprattutto in pianura dove in alcune zone gli accumuli hanno superato anche di tre volte la norma mensile. Nella maggior parte dei bacini (parte regionale) i totali pluviometrici rappresentano infatti i massimi della serie relativa agli ultimi 25 anni come nei bacini del Tagliamento, Lemene, Sile, Livenza, Pianura tra Piave e Livenza, Bacino scolante in Laguna di Venezia e Fissero-Tartaro-Canal Bianco), in altri bacini invece come il Brenta, l'Adige, il Po e il Piave, gli apporti di quest'anno si classificano al secondo posto dopo il maggio 2013.
Se si considerano inoltre le ulteriori abbondanti precipitazioni cadute nel precedente mese di aprile, record della serie con un apporto complessivo sulla regione superiore del 137% rispetto alla norma, si fa ancora più evidente l'anomalia di questa stagione primaverile iniziata con una prima fase nel corso di marzo risultata al contrario piuttosto asciutta e calda.



Precipitazioni totali del mese di maggio (stimate in milioni di m^3) in Veneto dal 1994 al 2019



Le carte regionali mostrano i quantitativi totali di precipitazione (in mm) di maggio 2019 e le differenze tra i valori misurati e i valori medi (in mm e in %) rispetto alla media (periodo 1994 – 2018).

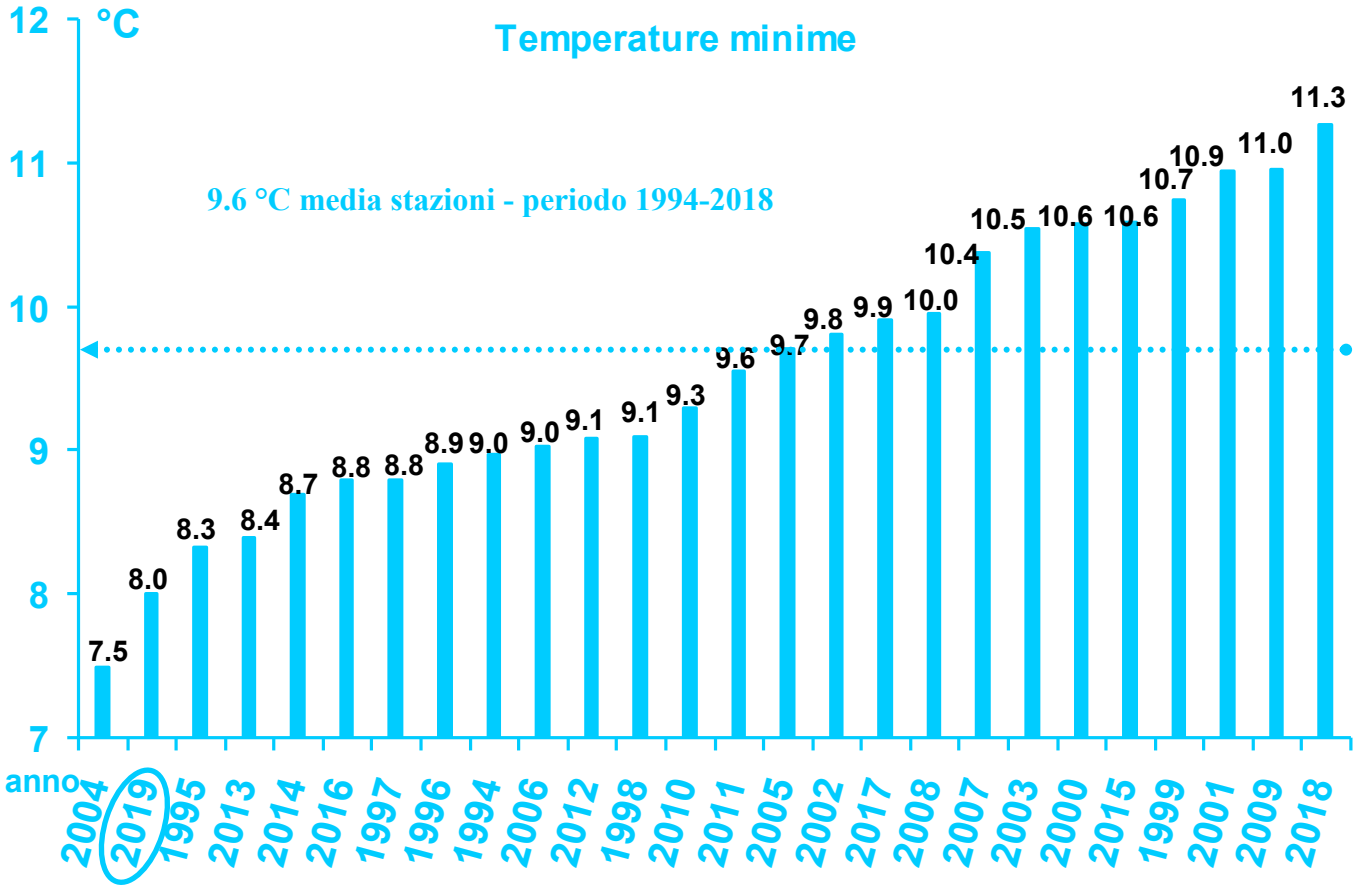
Le temperature

Anche sotto l'aspetto delle temperature l'andamento mensile è risultato particolarmente anomalo rispetto alla media: lo scarto delle temperature medie mensili rispetto alla norma ha raggiunto in molte zone della regione valori intorno ai -4°C che rendono questo maggio, in media sulla regione, come il più freddo in assoluto degli ultimi 25 anni scalzando dal primo posto il precedente record che apparteneva al maggio 2004. Tutte le tre decadi del mese sono state in prevalenza più fredde rispetto alla norma, sia nelle temperature massime che nelle minime giornaliere, a causa delle frequenti perturbazioni che hanno interessato la regione con irruzioni di masse d'aria di origine polare-artica. Particolarmente fredda è risultata la prima decade quando si sono raggiunti e

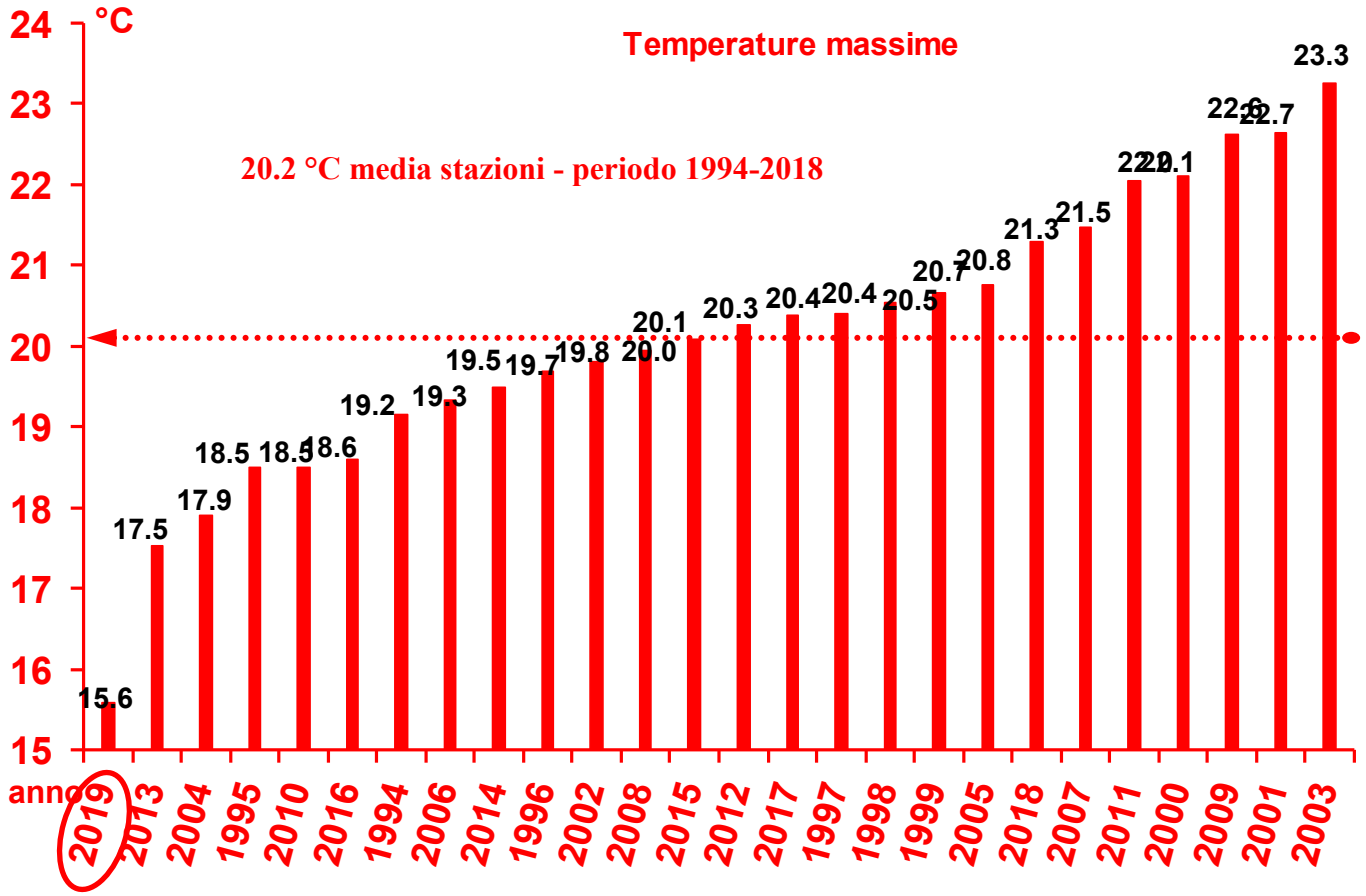
superati in molte zone della regione i record assoluti di freddo per il mese di maggio degli ultimi 25 anni. Tra il 4 e il 5 maggio, ad una settimana di distanza dalla precedente perturbazione fredda di fine aprile che aveva apportato abbondanti nevicate in montagna fino a quote relativamente basse, la neve è ricomparsa scendendo fino a circa 700-800 m di quota e facendo scendere la colonnina di mercurio a valori anche di 10°C inferiori alla norma. Nei giorni immediatamente seguenti si sono registrate punte minime di temperatura di stampo tipicamente invernale su gran parte della montagna veneta fino a -8/-11°C in diversi passi Dolomitici del Bellunese come Passo Pordoi e Passo Cimabanche e in alcune doline fredde delle Prealpi come a Marcesina sull'altopiano di Asiago.

Di seguito sono rappresentati i due grafici con le temperature medie mensili regionali dal 1994 al 2019 relative alle minime e massime giornaliere. Si può notare come per le temperature minime il maggio 2019 risulti il secondo più freddo della serie dopo il maggio 2004 e con uno scarto di quasi 2°C inferiore rispetto alla media. Per le massime invece il maggio 2019 risulta nettamente il più freddo della serie con uno scarto di oltre 4°C inferiore rispetto alla media.

TEMPERATURE DI MAGGIO DAL 1994 AL 2019
A CONFRONTO CON LA MEDIA STORICA DI RIFERIMENTO



Nel grafico sono riportate le medie delle temperature minime (in gradi °C) di tutte le stazioni della rete ARPAV misurate nel mese di maggio, negli anni dal 1994 al 2019 in ordine cronologico. La linea tratteggiata rappresenta la media storica del periodo 1994-2018



Nel grafico sono riportate le medie delle temperature massime (in gradi °C) di tutte le stazioni della rete ARPAV misurate nel mese di maggio, negli anni dal 1994 al 2019 in ordine cronologico. La linea tratteggiata rappresenta la media storica del periodo 1994-2018

Teolo, 3 giugno 2019